

1
21 Agosto 2007

Confederazione Staff

CGIL - CISL - UIL

Le confederazioni di CGIL - CISL - UIL e le categorie di Flai - Fai - Uila della provincia di Catania sono fortemente preoccupate della situazione che si è venuta a determinare nella nostra realtà circa la liquidazione della disoccupazione agricola per l'anno in corso.

Le tante proteste che si stanno sviluppando in tutti i comuni, il profondo malessere dei braccianti agricoli, il diffuso disagio sociale, possono sfociare ancor di più in manifestazioni più eclatanti se non si affrontano seriamente i tanti problemi che si sono determinati, ristabilendo lo stato di diritto dando le giuste risposte a tutti quei lavoratori che hanno veramente lavorato, e sono migliaia nella nostra provincia, che attendono la liquidazione della prestazione.

L'INPS non può adottare, a nostro avviso, un metodo di lavoro che penalizzi in maniera arbitraria e indiscriminata migliaia di lavoratori, noi siamo fortemente convinti che è sbagliato fare di tutta un fascio e che invece bisogna distinguere i veri lavoratori da chi "froda" lo Stato.

Purtroppo però, constatiamo, che se da un lato l'Inps effettua i controlli a posteriori, cioè a distanza di un anno da quando si è svolto il lavoro nelle campagne (ci dicono che mancano gli ispettori) e cosa ancora più paradossale, non si fanno le dovute ed approfondite verifiche a quelle aziende cosiddette "cooperative senza terra" a cui ogni anno vengono rilasciati i registri d'impresa.

Bisogna, dunque, ripartire a nostro avviso, dai controlli a monte, cioè al momento del rilascio di questi registri, e, poi, nelle campagne durante il periodo di raccolta, per determinare quelle giuste condizioni di legalità che sono fattore essenziale di sviluppo nel nostro territorio come sancito dalle legge 81/2006.

Tutto ciò affinché, chi lavora presso queste aziende o cooperative senza terra, possa stare tranquillo sia a i fini della disoccupazione agricola sia anche per ciò che riguarda la contribuzione pensionistica.

E' noto a tutti che la nostra provincia è una delle realtà più agricole del Mezzogiorno; basti pensare che malgrado la crisi degli ultimi anni, l'export (dati Istat) in questo settore è stato in aumento anche per il 2006; tutto ciò ci fa supporre che l'occupazione nel comparto tiene e per alcune colture è in aumento.

Questa considerazione deriva anche dal fatto che le iscrizioni negli elenchi anagrafici (EE.AA.) negli ultimi anni non hanno subito un forte calo, infatti risultano iscritti circa 36.000 braccianti nella nostra provincia.

L'ultima elaborazione Inps sulla situazione DS/agricola 2007 di Catania e provincia è la seguente:

35.631 lavoratori che hanno presentato domanda di Disoccupazione agricola(Ds/agr.)
24.882 pratiche accolte a tutt'oggi
2.802 pratiche respinte

7.947 pratiche bloccate per vari motivi

Risulta così un totale di pratiche bloccate che sia aggira intorno al 30%, numeri certamente che fanno accapponare la pelle e che però ci devono far porre delle domande: è possibile che il 30% della forza lavoro bracciantile della provincia di Catania sia falsa o che froda lo Stato? A noi sembra che l'Inps stia agendo con accertamenti sommari e per tale ragione che chiediamo di attivare immediatamente presso la Prefettura di Catania una task force alla presenza dell'Ente Inps regionale e provinciale con i sindacati confederali e di categoria di CGIL - CISL e UIL per ristabilire lo stato di diritto, per combattere l'illegalità e per riconoscere alle migliaia di lavoratori le dovute prestazioni.

Bisogna immediatamente rafforzare le sedi Inps periferiche e il numero di personale per liquidare le restanti pratiche di disoccupazione agricola inevase e bloccate per disparati motivi.

Il sindacato unitario ritiene assolutamente sbagliato far pagare all'anello più debole della catena cioè il bracciante, il prezzo più alto di questo stato di cose, criminalizzando le vittime anziché i loro carnefici.

Proprio per queste ragioni CGIL, CISL, UIL e FLAI, FAI e UILA permanendo l'attuale situazione attiveranno tutte le iniziative sindacali e legali per tutelare i diritti dei veri lavoratori.

CGIL - CISL - UIL
FLAI - FAI - UILA

1 / Agosto / 2007
Confederazione Sforza